

DAL TEATRO AI SOCIAL



Gorizia nel 2017 sarà la capitale della danza italiana con il progetto Piattaforma Nid che unisce la selezione dei migliori gruppi sul palcoscenico alla presenza degli stessi sul web

di Elisabetta Ceron

Si è avvicinato alla danza, provenendo dall'esperienza del teatro, Walter Mramor, con il desiderio di scoprire un linguaggio diverso dalla parola in cui ha visto le potenzialità di arricchimento sia per la programmazione e l'offerta artistica del territorio sia del pubblico. Oggi è uno dei promotori della quarta edizione di "Nid Platform", "Nuova Piattaforma della Danza Italiana" che si terrà a Gorizia dal 19 al 22 ottobre 2017. L'iniziativa, cofinanziata da Regione (main partner assieme al Mibact), Comune di Gorizia, Camera di commercio Venezia Giulia e Fondazione Carigo, selezionerà attraverso un comitato artistico le migliori compagnie e gli spettacoli più rappresentativi della scena italiana per un momento di confronto e di lancio, un format operativo finalizzato ad allargare e rinnovare il mercato della danza.

In anteprima chiediamo a Mramor le tappe significative di questa vetrina che approda a Gorizia.

Dalla sua esperienza di programmatore anche di danza, che opinioni ha maturato? «Ho capito col tempo che la danza è un linguaggio vivido, diretto e multifforme. Ho scoperto non una, ma un mondo di espressioni artistiche accomunate dal termine "danza", e mi sono entusiasmato vedendo quanto fossero nuove, attuali, spesso sperimentali. Ho pensato di investire in questo settore attraverso la Artists Associati, dedicandomi alla divulgazione della danza in

Gorizia capitale web della danza Nel 2017 le migliori compagnie

Ufficializzata la scelta del capoluogo isontino per la Piattaforma Nid con il Mibact Walter Mramor: oltre al palcoscenico, gli artisti avranno pure uno spazio in rete

Regione, con la volontà di trasferire la conoscenza anche al pubblico della prosa. È nato così nel 2006 il "Circuito Danza", esperienza confluita nel 2015 nella creazione, assieme all'Erte, del Circuito multidisciplinare del Fvg.

Quali criteri applicherete per selezionare proposte non certo

omogenee, da grandi ensemble a realtà emergenti? «I criteri fondamentali per la scelta delle proposte sono: la professionalità e la qualità, la rappresentazione della pluralità degli stili, dei linguaggi e della tipologia di spettacolo. L'obiettivo è raccontare la scena italiana in tutta la sua molteplicità». Quali sono le indicazioni da

tener presente per la open call che quest'anno offre un'opportunità in più? «Partecipando, le compagnie hanno la possibilità di accedere ad una piattaforma web loro dedicata. Il materiale inviato per partecipare alla selezione andrà infatti a costituire il contenuto per una nuova sezione del sito pensata come una ve-

trina per la danza italiana: ogni proposta di spettacolo avrà una scheda a essa dedicata con descrizione, foto, video promozionale (se fornito dalla compagnia) e link al sito e ai canali social della compagnia».

Quanto conta per la danza italiana affermarsi anche all'estero? «La danza italiana deve essere sostenuta e aiutata a crescere. È un prodotto di qualità del Made in Italy che ha bisogno di essere promosso e veicolato per potersi affermare anche all'estero al pari di altri prodotti dell'industria culturale italiana».

Quali i vantaggi nella scelta di una città come Gorizia? «L'apertura verso l'Europa sarà un punto di forza della manifestazione: intendiamo approfondire questo aspetto sviluppandone tutte le diverse implicazioni, ampliando il tema del "confine" dall'ambito territoriale a quello concettuale. Sono certo che il passaggio di Nid platform a Gorizia sarà un evento fecondo anche per gli anni a venire».

GIUSEPPE DI NATA